

A

Il Napoli rinuncia ad un attaccante ma lo scudetto è sempre più vicino

Due punte per... un punto



Maradona in azione

Un volo di Garella e nulla più

6 Crippa conquista un pallone toccato da Polster sul lato sinistro dell'area pronto il cross che Berggreen alza sulla traversa...

Bianchi: «Ci siamo solo adeguati»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO Noi oggi abbiamo fatto come Ferrini (ricordate? Quelli della notte di Arbore ndr) ci siamo adeguati...



Benedetti cerca di contrastare Careca

0-0

Table with 2 columns: TORINO and NAPOLI, listing player names and numbers.

ARBITRO

ARBITRO Paparista di Bari (5) SOSTITUZIONI Torino 48 Brescianini (5) per Polster Napoli 75 Giordano (a v) per Filardi...

0-0

Table with 2 columns: AVELLINO and MILAN, listing player names and numbers.

ARBITRO

ARBITRO Longhi di Roma (6) SOSTITUZIONI Avellino 38 Grasso (6) per Ferroni 71 Ana...

TORINO Dal Toro da questo Toro di Radice il Napoli non si aspettava favori anzi la formazione schierata da Bianchi dava l'impressione di essere stata concepita con addosso la paura e quindi esibita senza timore di dimostrarla...

Parlare di prudenza e poco anche se la scelta di puntare al pareggio e nulla più visto il Toro in campo è stata certo poco entusiasmante. Anzi per suscitare entusiasmi non è che i giocatori e i loro strateghi abbiano buttato anima e corpo. Certo il Toro è partito dandoci dentro...

bella vista non si è notato praticamente nessuno a parte qualche sgroppata di De Napoli un paio di movimenti molto appariscenti ma di scarso peso di Careca e ma solo all'inizio qualche bello scambio tra Maradona e Careca...

mentale non ha lasciato nelle menti di chi ha assistito proprio nulla da ricordare se non che arrivare a Garella è opera ardua soprattutto anche quando Romano fa da libero aggiunto De Napoli e Bagni non passano la metà campo e così tutti gli altri ad eccezione di Maradona e Careca. Va aggiunto che Comi che del Toro è l'uomo di genio e quello dalla battuta gentile per rimpiangere Cravero ha giocato il bene e che il Toro nonostante Giordano in panchina a schiuma rabbia ha tenuto un stopper a bigliellone in mediana. E il Napoli di Bagni ha portato a casa un altro bel risultato per il suo monumento al secondo scudetto.

Radice: «Una gara di tamburello»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO «Che partita è stata? Forse ve ne è stata più d'una. Prima tanto nervosismo in alcuni momenti di agonismo esasperato e poi nella ripresa tutto rallentato. Mi sembra che loro abbiano solo badato a rompere il gioco e questo ha finito per decidere molto in certi momenti mi è quasi sembrato di assistere ad una gara di tamburello». Gigi Radice cerca di indovinare la pillola «Questo è un pareggio utile. Un buon punto per la nostra corsa verso la conquista di un posto in Coppa Uefa. Ma da come ha giocato andava soprattutto bene al Napoli non le pare? La risposta di Radice parte ad dritta da quello che è successo ad Avellino «Io direi che con questo pareggio il Milan oggi si è chiuso ogni discorso per quanto riguarda lo scudetto».



Amodio di spalle e Gullit

Angelico pareggio di un «povero Diavolo»

Geometrie deliziose ma senza vere punte e con Gullit di nuovo abulico il Milan fa solo fumo e l'arrosto lo porta a casa l'Avellino

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO

AVELLINO La testa bassa e la rabbia dentro per aver scuppiato una nuova ghiotta occasione nella rincorsa al Napoli. Così il Milan ha abbandonato il Parteno. Dentro la valigia la consapevolezza di non essere mai stato abile nello sfruttare le circostanze favorevoli nelle domeniche che contano. Anche ad Avellino in una partita praticamente giocata ad una porta quella di Di Leo naturalmente la banda di Sacchi non è riuscita ad andare oltre uno striminzito ed inutile pareggio. Il Napoli che in tanti consideravano in agonia è sempre stato in alto alla stessa distanza e con una partita in meno Provincia amara come già altre volte è accaduto. A nulla sono serviti geometrie deliziose e tocchi raffinati. A nulla è servito l'impegno e la classe di un Baresi in condizioni splendide. Grande gioco ma senza saper di fendere senza saper scardinare una cerniera tutt'altro che solida. È difficile vincere senza goleador e con un Gullit svegliato e in condizioni fisiche precarie. Sono stati i limiti del Milan di ieri costretto giocoforza ad affidarsi alla buona volontà di Massaro in fase offensiva, sostituito d'emergenza di Viridis. E siccome i ex fiorentino non è mai stato una

Colombo non è un rapace

10' conclusione di Gullit parata diftosa di Di Leo che spedisce la palla in angolo. 18' sugli sviluppi di una punizione la palla perviene a Ferroni che da fuori area lascia partire un forte tiro che lambisce la traversa. 23' Evans smarca abilmente Colombo con un lungo diagonale. Il biondo centrocampista si presenta solo davanti a Di Leo che prodigiosamente riesce a respingere il tiro del milanista che comunque riprende la palla ma al momento della conclusione se la fa cappare nuovamente dal portiere ripreso. 30' cross lungo di Cazzano. Bartoni in corsa da posizione angola lissima riesce ugualmente a tirare ma la palla fa la barba alla traversa. 47' un improvvisi grandinata fa piombare lo stadio nel buio tanto da costringere gli addetti allo stadio ad accendere i riflettori. 53' Colombo in punizione centrale e senza ostacoli avanti a sé tira debolmente fra le braccia del portiere avversario. 57' Gullit a Baresi che in ottima posizione calca incredibilmente fuori. Vano il tentativo di deviazione in rete di Colombo in scivolata. 75' Colombo si distacca bene in area tenta la sua del gol ma Di Leo con i pugni sventa la minaccia.

Sacchi: «La mia rovina sono le nazionali»

DAL NOSTRO INVIATO

mentale non è parso vero trovare un avversario così scarsamente incisivo anche se dominatore assoluto della partita. Ha bloccato tutte le strade e le scorciatoie che portavano verso Di Leo ha intasato la sua metà campo di uomini e ha pensato soltanto a salvare la pelle in un incontro di fondamentale importanza nella corsa alla salvezza. Una tattica intelligente ed obbligata che ha saputo dare i frutti sperati. Soltanto nel primo tempo ha timidamente accennato a qualche iniziativa offensiva più casuale che voluta. Ha avuto anche le sue piccole occasioni favorevoli. Piccoli affondi per giustificare la sua presenza in campo e le regole del gioco. Poi barricate che inutilmente Baresi ha cercato di superare con alcune invenzioni. Ma il suo è stato un canto senza sostegno del coro. Donadoni non ha avuto lampi di genio. Ancelotti ha dato l'impressione di avere le pile scariche altrimenti non si possono giustificare alcuni suoi errori di appoggio che in stile berlusconiano lo spingono a trattenerli. AVELLINO Tanto correre per nulla o meglio per un punto soltanto. Troppo poco per mettere paura al Napoli in sintesi questo è il campionato di Arrigo Sacchi nel dopo partita. Il tecnico ce l'ha anche con le nazionali che continuano a rovinargli gli uomini. «Viridis è fatto male giocando con l'Olimpica Gullit è tornato dall'Inghilterra a pezzi. Cosa non si può andare avanti. Alla fine chi si mette è soltanto il mio Milan con stretti ad inventare centro campisti nelle vesti di centro avanti». Avrebbe voglia di essere più duro ma il buon gusto e lo stile berlusconiano lo spingono a trattenerli. PA CA

Il diligente, «rigoroso» Bonomi rimette in marcia la Samp

1-0

Table with 2 columns: SAMP and FIORENTINA, listing player names and numbers.

ARBITRO

ARBITRO Sguizzato di Verona (5) SOSTITUZIONI Sampdoria 89 Paganin (ng) per Violi Fiorentina 68 Ciocchi (ng) per Conzatti 84 Serani (ng) per Bertoni AMMONITI Pellegriani Calisti e Diaz ESPULSI nessuno ANGOLO 4 a 2 per la Sampdoria SPETTATORI 19 377 per un incasso di 351 milioni e 449 609 lire NOTE Giornata di sole terreno in perfette condizioni.

Hysen, gol annullato con protesta

Il subito occasionissima per la Samp Mancini di testa smarca Violi che davanti al portiere spara a lato. 3' ancora Violi lanciato da Pellegriani a tu per tu con Landucci che di pugno gli devia il tiro in corner. 4' Mancini strutta un rimpallo in area ma la sua conclusione di contropiede è bloccata dal portiere viola. 19' colpo di tacco volante di Mancini per Bonomi che dal limite sfiora il palo alla sinistra di Landucci. 36' Hysen segna di testa su punizione a spiovare di Baggio ma Sguizzato annulla perché lo svedese si appoggia in elezione su Pellegriani. Timide proteste dei viola. 49' contropiede viola con Baggio che fa filtrare un pallone delizioso so per Onorati il quale supera Bistazzoni ma mette a lato. 56' Mancini serve Violi che viene atterrato da Calisti l'arbitro concede il rigore trasformato da Bonomi con un tiro secco alla destra di Landucci. 60' rovesciata di Pin colpo di testa all'indietro di Hysen Bistazzoni si devia in angolo. 83' contatto Diaz Fusi in area proteste dei viola.

SERGIO COSTA

GENOVA Non è una Sampdoria brillante. La primavera si fa sentire il sole picchia forte su Marassi sempre più cantere e i muscoli dei baldi giocatori di Boskov non riescono a tenerlo. Ma il fine giustifica sempre i mezzi e la vittoria con il minimo scarto contro la Fiorentina è gradita lo stesso all'allenatore biucherchiato ora la Coppa Uefa è a portata di mano. I biucherchiati hanno avuto solo una fiammata iniziale nei primi quattro minuti quando la Fiorentina sembrava in vantaggio e Violi pareva tomato quello dell'epopea azzurra. Un fuoco di paglia in realtà. Per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo era noi a condurre la danza



Gianluca Vialli

so Boskov negli spogliatoi è il solito «show man» capendo che la Uefa ormai è entrata e temendo un calo degli stimoli lancia l'ennesima crociata questa volta contro la Roma e finalizzata al raggiungimento del terzo posto con 38 punti che per casa donana significerebbe record storico. Ma il suo ottimismo sulla rievocazione di Vialli e Mancini se da un lato la riflette (il mister dice di aver avuto assicurazioni precise da Mantovani) dall'altro forse non ha il più alto testo visto che i «gemelli» un perfermi continuano a smemtrire.

La Juve si accontenta di non prendere gol

Dopo quattro anni torna la Signora ma era in incognito

0-0

Table with 2 columns: CESENA and JUVENTUS, listing player names and numbers.

ARBITRO

ARBITRO Pezzella di Fratta maggiore (5) SOSTITUZIONI Cesena 77 Ceramici per Armenise 89 Trani per Lorenzo Juventus 66 Mauro (5) per Alessio 75 Bu so per Napoli AMMONITI De Agostini Leoni ESPULSI nessuno ANGOLO 4 a 3 per la Juventus SPETTATORI 30 mila circa di cui 22 782 paganti e 6 326 abbonati per un incasso globale di 572 397 000 lire NOTE Giornata primaverile con cielo sereno temperatura fresca terreno in buone condizioni.

Fischiato Pezzella che non fischia

27' Rizzitelli in area a contatto con Bruno finisce a terra ma Pezzella ben piazzato non fischia la massima punizione coi cesenati che comunque non protestano. 29' Gran legnata di Lorenzo da 20 metri che Tacconi para a terra. De Agostini replica al cesenate e un minuto dopo in un diagonale fa partire un autentico stallone che Rossi peraltro riesce a mandare in angolo con splendida intuizione. 39' Armenise tutto solo in area trova modo di coordinarsi perfettamente e in mezza girata va a colpire l'incrocio dei pali con Tacconi fuori causa. 51' Punizione toccata da Cabrini per Bro palla che sfiora la barriera è bravo ancora Rossi a deviare in tuffo. 59' angolo di Sanguin da destra Bianchi appostato sul primo palo allunga di testa la traiettoria della palla che arriva a Cuttone davanti a Tacconi. Il cesenate finisce a terra istantaneamente spintonato da Napoli e anche stavolta Pezzella fa proseguire fra le vbranti proteste dei cesenati. 78' Tricella da sinistra serve Rush in piena area che anticipa Cavasin ma il suo colpo di testa finisce banalmente sul fondo.

WASHINGTON ALTINI

CESENA Grande attesa aveva suscitato alla vigilia il ritorno dopo 4 anni della Juventus a Cesena ma davanti al pubblico delle grandi occasioni romagnoli e soprattutto piemontesi hanno deluso. Alla fine il taticismo ha finito per prevalere sull'andamento della gara e così Marchesi si mostra compiaciuto constatando che per la prima volta la sua Juve «non ha subito gol fuori casa». A questo siamo arrivati è proprio vero che la Signora è caduta in basso. Lo testimonia anche il viso truce di Ian Rush «Tornerà a sorridere quando segnerà il primo gol fuori casa» ha dichiarato il gallese che ha trovato in Cavasin un «secondino» implacabile e la sola giocata concessa dagli irlandesi ha scuppiato in